GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — SABATO 15 DICEMBRE — **NUM. 292**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato continuò la discussione del Codice sanitario. Furono approvati gli articoli 202, 203, 219, e furono lasciati in sospeso gli articoli che contengono disposizioni punitive e quelli che sono compresi nelle disposizioni transitorie, non che due articoli aggiuntivi proposti dai senatori Mantegazza e Berti A., relatore. Ebbero la parola i senatori Verga A., Casati, Mantegazza, Tommasi, Maggiorani, Pantaleoni, Palasciano, Cambray-Digny, Amari, Berti A., relatore, e Magni, commissario Regio.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dei Lavori Pubblici; e se ne approvarono altri quattordici capitoli. Presero parte alla discussione intorno ad alcuni di essi i deputati Morana, Vollaro, Lugli, Ungaro e il Presidente del Consiglio reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici: intorno ad un capitolo riguardante la direzione, manutenzione ed esercizio dei telegrafi i deputati Parenzo, Corte, Zanardelli, Sella, Cairoli, Farini, De Sanctis, Bertani Agostino, Salaris, il Ministro dell'Interno e il Presidente del Consiglio. La discussione del detto capitolo fu chiusa con una risoluzione proposta dal deputato Salaris, e accettata dal Ministero, per la quale, ritenute le spiegazioni date da questo, e confidando nella promessa presentazione di una legge intesa a regolare il servizio telegrafico, la Camera dichiarava di passare all'ordine del giorno. Essa venne approvata per appello nominale con voti 184 favorevoli, 162 contrari e 10 astensioni.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4184 (Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Frinco ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Vignale n. 30, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Portacomaro, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Frinco è separato dalla sezione elettorale di Portacomaro, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Vignale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. 4183 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta le istanze del comune di Terricciola onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Lari num. 329, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Santa Luce, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Terricciola è separato dalla sezione elettorale di Santa Luce, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Lari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4170** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che la provincia ed il municipio di Torino nel fine lodevole di concorrere al maggiore incremento e decoro del patrio Ateneo, hanno instituito un Consorzio che prende il titolo di Consorzio Universitario Torinese;

Veduto il progetto di statuto approvato nelle forme legali da due corpi morali consociati, nel quale, indicata la misura del contributo annuo di ciascuno di essi, vengono stabilite le regole, onde il Consorzio sarà governato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto del Consorzio Universitario Torinese annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dai Ministri per gli affari dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.
M. COPPINO.

Statuto del Consorzio universitario di Torino.

I. È stabilito un Consorzio fra la provincia e il municipio di Torino coll'intendimento di contribuire con ogni maniera di concorso morale e con determinata misura di concorso materiale al lustro e all'incremento degli Istituti universitari di Torino.

II. Due delegati del Consiglio provinciale, due delegati del Consiglio comunale, un delegato della Regia Accademia delle scienze ed un delegato del Consiglio accademico, in unione al rettore dell'Università, che ne sarà il presidente, costituiscono la Commissione amministrativa del Consorzio.

III. I sei delegati sono eletti dai rispettivi Collegi nel loro seno a maggioranza assoluta di suffragi. I delegati durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

IV. La Commissione costituisce la rappresentanza del Consorzio rispetto al Governo, al Consiglio accademico, alle Amministrazioni delle Opere pie presso cui siano cliniche o Istituti universitari e ai terzi.

V. La sede della Commissione è l'Università. Essa si raduna ad invito del presidente, il quale non può ricusare di convocarla ogni volta che il chieggono due delegati. Delibera a maggioranza di suffragi, coll'intervento almeno di quattro delegati.

VI. La Commissione amministra i fondi del Consorzio ed eseguisce in quanto ai medesimi le deliberazioni prese dai Consigli provinciale e comunale, dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta comunale.

VII. Essa fa alla Deputazione provinciale e alla Giunta comunale le proposte che crede utili al fine per cui il Consorzio è stabilito, fra cui eventuali ispezioni nei locali degli stabilimenti di Opere pie, ove si diano insegnamenti universitari, e prende gli opportuni accordi colle Amministrazioni delle medesime per il migliore andamento degli stessi insegnamenti.

VIII. La durata del Consorzio è obbligatoria per venticinque anni a cominciare dal 1° gennaio 1878.

I corpi morali che lo compongono tuttavia potranno sciogliersi dalle obbligazioni assunte col presente statuto:

1° Qualora fosse soppresso alcuno degli insegnamenti necessari a conservare all'Ateneo di Torino il lustro di uno dei primari centri di studi universitari in Italia;

2° Qualora fossero diminuiti o non usati per il fine cui sono destinati i fondi presentemente stanziati nel bilancio della Pubblica Istruzione per l'Università di Torino;

3° Quando per legge si imponessero alle provincie ed ai comuni alcune delle spese per titoli già designati dal Consorzio, questo può computare a scarico delle somme nuovamente domandate, quelle che pel corrispondente titolo sono già inscritte nel suo bilancio preventivo.

IX. Il contributo annuo del Consorzio, deliberato rispettivamente dai due Consigli, è di lire 50 mila, metà a carico della provincia, metà a carico del municipio.

Ciascheduno dei due corpi morali potrà sempre aumentare la sua quota sia in modo temporario, sia per la rimanente durata del Consorzio.

X. Il pagamento della quota si fa direttamente dalle Casse provinciale e comunale dietro mandati del presidente della Commissione consorziale nel tempo e nei modi stabiliti dal regolamento interno della medesima.

XI. Il Consorzio è autorizzato a ricevere le adesioni e il concorso che successivamente venissero offerti e prestati, colle dovute garanzie, da altre istituzioni o corpi morali, o da privati, che si proponessero o temporariamente o stabilmente di contribuire al fine per cui esso è costituito.

XII. Con i fondi consorziali sarà provveduto:

1° A fornire annui assegni a incremento delle loro dotazioni governative per stromenti e mezzi sperimentali, per rendere di maggiore perfezione e vantaggio le ricerche, le esercitazioni, le lezioni pratiche negli stabilimenti, nelle scuole e nelle cliniche della Facoltà medico-chirurgica, delle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, nella Scuola d'applicazione degli ingegneri al Valentino, nella Scuola superiore di medicina veterinaria e nella Scuola di farmacia;

2° Entro la somma di lire 10,000 annue a provvedere a insegnamenti complementari e al maggiore incremento della Facoltà di giurisprudenza e della Facoltà di filosofia e lettere;

3° A mantenere entro la somma di lire 4800, alle cliniche chirurgiche nell'Ospedale di San Giovanni ventiquattro letti, oltre i ventiquattro letti assegnati attualmente tra uomini e donne a quelle stesse cliniche chirurgiche.

XIII. La designazione dei vari titoli di spesa in cui verrà erogato il contributo annuo del Consorzio si farà dalla Commissione coll'approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione.

La Commissione presenterà all'approvazione della Deputazione provinciale e della Giunta comunale il suo bilancio preventivo Presenterà pure il conto consuntivo annuale al più tardi entro marzo dell'anno immediatamente successivo. Esso sarà comunicato al Ministero e stampato.

XIV. Per la formazione del bilancio preventivo annuale si richiederà almeno la presenza di cinque delegati, i quali lo sottoscriveranno insieme al presidente della Commissione.

Articoli transitori.

I. Come il presente statuto sia approvato per decreto Regio, il Consorzio mette a disposizione della Commissione amministrativa consorziale per una volta sola la somma di lire 54,720 onde essa le converta a fornire stromenti, congegni e mezzi sperimentali: al laboratorio di fisiologia (L. 15,000); al laboratorio di terapeutica sperimentale (L. 15,000); alla clinica medica (L. 6000); alla clinica ostetrica (L. 1220); alla patologia generale (L. 3500); alla medicina legale e igiene (L. 3000); all'anatomia normale e patologica (L. 3000); alla scuola di fisica (L. 7000); alla scuola di patologia generale e anatomia patologica della scuola superiore di medicina veterinaria (L. 1000).

II. Il Consorzio inoltre per una volta sola e senza impegnarsi minimamente in alcun'altra maggiore spesa imprevista nel corso delle opere da ultimare, applica in via straordinaria la somma di lire 21,000 per i seguenti oggetti:

1° Riforme da introdursi nel locale del sifilicomio maschile (L. 4000);

2° Ampliazione della scuola e clinica ostetrica (L. 4000);

3° Ampliazione della scuola di fisica (L. 3000);

4° Riattamento del museo di materia medica (L. 10,000).

I titoli di queste spese straordinarie saranno indicati nel conto consuntivo dell'anno accademico 1877-78.

III. La Deputazione provinciale e la Giunta municipale continueranno gli studi opportuni e condurranno a compimento col Governo le pratiche meglio proficue e i necessari accordi finanziari per l'ampliazione della scuola di anatomia, per convenevoli locali per le cliniche chirurgiche e per la scuola e i laboratori dell'Istituto di fisico-chimica.

IV. Per l'anno universitario 1877-78 la Commissione consorziale nella distribuzione delle dotazioni annue per ciaschedun insegnamento si atterrà possibilmente alle indicazioni dell'allegato *B* del rapporto della *Commissione provinciale e comunale per provvedimenti in fav re della Regia Università*, riservato l'assegno di lire 10,000 per le Facoltà di giurisprudenza e di filosofia e lettere, come all'articolo XII del presente statuto, e lire 4800 per i ventiquattro letti aggiunti alle cliniche chirurgiche.

V. La Commissione amministrativa consorziale, prima d'ogni altra deliberazione, darà mano alla compilazione del suo regolamento interno, da comunicarsi al Ministero dell'Istruzione Pubblica e da aver vigore dietro l'approvazione della Deputazione provinciale e della Giunta municipale.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
G. NICOTERA.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Numero **MDCCXLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli atti del Consiglio comunale di Teana (Basilicata) in data 30 agosto 1876, 5 aprile e 12 settembre 1877, con cui si delibera d'invertire i due Monti frumentari, sotto il titolo di *Santa Maria del Carmine* e *SS. Sacramento*, il di cui capitale ammonta complessivamente ad ettolitri 650 di grano (valore presuntivo lire 20,235), nonchè quello del Monte pecuniario (ammontante a lire 3400) in una cassa di prestito e risparmio a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico della cassa, adottato come sopra dal Consiglio comunale;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale in data 23 gennaio 1877;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 4 agosto 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte pecuniario, non che i due Monti frumentari esistenti in Teana (Basilicata), sotto il titolo, l'uno di *Santa Maria del Carmine* e l'altro del *SS. Sacramento*, sono soppressi, ed i relativi capitali sono invertiti nella fondazione di una cassa di prestito e risparmio a favore degli operai ed agricoltori meno agiati del comune.

Art. 2. La predetta cassa è eretta in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune e sarà amministrata in conformità del proprio statuto e della legge sulle opere pie in data 3 agosto 1862, e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della cassa suddetta, composto di numero undici articoli come sopra adottato dal Consiglio comunale, ed il medesimo sarà munito di visto dal nostro ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCCXLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto sociale, adottata nell'adunanza generale del 4 agosto 1877 dagli azionisti della Società per la utilizzazione delle materie fertilizzanti, anonima per azioni nominative, sedente in Milano col nome di *Società Vespasiana*, col capitale nominale di 60,000 lire, diviso in num. 600 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 21 maggio 1871, n. LXIII, e del 6 maggio 1872, n. CCXCIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società Vespasiana*, adottate nell'adunanza generale del 4 agosto

1877, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico di deposito 29 agosto 1877, rogato in Milano Giuseppe Capretti, ai numeri 6767-8273 di repertorio.

Art. 2. In fine dell'articolo 7 del detto statuto, sono aggiunte le parole: « La Società si interdice qualsiasi operazione sulle proprie azioni ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 6, 19, 27 *ottobre e* 3 *novembre* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Scaramuzza cav. Francesco, direttore e professore di pittura nell'Accademia di Belle Arti di Parma, è, per soppressione di ufficio, collocato in disponibilità;

Rondani Luigi, professore di architettura superiore id. id. id., id. id. id. id.;

Magnani cav. Giuseppe, professore di disegno delle statue id. id. id., id. id. id. id.;

Carmignani Guido, id. di paesaggio id. id. id., id. id. id. id.;

Viglioli Giocondo, id. di anatomia id. id. id., id. id. id. id.;

Gaibazzi Luigi Giovanni, aggiunto sostituto di pittura id. id. id., id. id. id. id.;

Fanti Erminio, maestro di paesaggio id. id. id., id. id. id. id;

Soncini Pancrazio, id. di architettura id. id. id., id. id. id. id.;

Malatesta cav. Adeodato, presidente generale delle Accademie di Belle Arti dell'Emilia, id. id. id. id.;

Sereni dott. Gioacchino, professore di anatomia pittorica nell'Accademia di Belle Arti di Modena, id. id. id. id.;

Manzini Paolo, assistente al pittore e restauratore dei dipinti id. id. id. id., id. id. id. id. id.;

Ostioni Pietro, applicato di segreteria della presidenza delle Accademie di Belle Arti dell'Emilia, id. id. id. id.;

Putti Massimiliano, professore di scultura figurativa ed ornamentale nell'Accademia di Belle Arti di Bologna, id. id. id. id.;

Pedrazzi Francesco, professore di anatomia pittorica id. id. id., id. id. id. id.;

Magnani cav. Girolamo, professore di ornato e decorazione nella Accademia di Belle Arti di Parma, nominato professore di ornato nell'Istituto di Belle Arti ivi;

Ferrarini Agostino, id. di scultura id. id. ivi, id. id. di disegno modellato id. id. id.;

Chierici Giovanni, aggiunto sostituto di pittura id. id., id. aggiunto al professore di disegno modellato id. id. id.;

Giacopelli Giacomo, maestro di prospettiva id. id, id. id. id. di geometria, prospettiva ed architettura id. id. id.;

Signorini Gaetano, id. di disegno elementare id. id., id. id. id di disegno id. id. id.;

Pigorini Lucio, economo id. id. ivi, id. segretario economo nel predetto Istituto di Belle Arti;

Lodi cav. Fortunato, professore di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Bologna, è sulla sua domanda dispensato da tale ufficio;

Panzacchi cav. Enrico, segretario e professore di storia e critica artistica nell'Accademia di Belle Arti ivi, nominato professore di letteratura e storia applicata alle Belle Arti e bibliotecario nell'Istituto di Belle Arti ivi;

Salvini cav. Salvino, professore di scultura id. id ivi, id. id. di disegno modellato id. id. id;

Puccinelli cav. Antonio, id. di pittura id. id. id., id. id. di disegno id. id. id.;

Bortolotti Francesco, id. di paesaggio e pittura scenica id. id. id., id. aggiunto al professore di scenografia id. id. id.;

Aleotti Paolo, ora sostituto di scultura id. id. id., id. id. id. di disegno modellato id. id. id.;

Ferrari Giulio Cesare, id. di pittura id. id. id., id. id. id. di disegno id. id. id.;

Muzzi Antonio, maestro di elementi di figura id. id. id., id. id. id. id. id. id.;

Barbiani Giovanni, aiuto al professore di architettura id. id. id., id. id. id. di geometria, prospettiva ed architettura id. id. id.;

Riccardi Elbino, maestro di elementi di architettura id. id. id., id. id. id. id. id. id.;

Azzolini Tito, maestro di elementi di ornato nell'Accademia di Belle Arti di Bologna, nominato aggiunto al professore di ornato nell'Istituto di Belle Arti ivi;

Muratori Alfonso, economo aggiunto della segreteria id. id id., id. segretario economo id. id. id.;

Manzini Ferdinando, professore di ornato e decorazione nell'Accademia di Belle Arti di Modena, id. professore di ornato nell'Istituto di Belle Arti ivi;

Simonazzi Antonio, id. di disegno delle statue id. id. id., id id. di disegno id. id. id.;

Lotti Giovanni, id. di architettura id. id. id., id. id. di geometria, prospettiva ed architettura id. id. id.;

Cappelli Giovanni, id. di scultura id. id. id., id. id. di disegno modellato id. id. id.;

Cavazzuti Gaetano, maestro di architettura id. id. id., id. aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura id. id. id.;

Manzini Giovanni, id. d'ornato id. id. id., id. id. id. d'ornato id. id.;

Sassi Prospero, id. di scultura id. id. id., id. id. id. di disegno modellato id. id. id.;

Asioli Ferdinando, segretario professore di storia id. id. id., id. professore di letteratura e storia applicata alle Belle Arti e bibliotecario id. id. id.;

Vergani Luigi, economo aggiunto di segreteria id. id. id., id. segretario economo id. id. id.;

Cellini cav. Cesare, Allevi conte prof. Guglielmo, Mecchi prof. Filippo Eugenio e Carducci arch. Gio. Battista, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte per la provincia di Ascoli Piceno;

Ziccardi cav. Francescantonio, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Girgenti, nominato direttore e professore di lettere italiane a quella di Messina;

Lovadina Giovanni, id. id. di lettere italiane id. id. di Messina, promosso alla 1ª classe e nominato direttore e professore di pedagogia e morale a quella di Girgenti;

Tabani Ugo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nelle Scuole normali, ora in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio e destinato alla Scuola normale di Girgenti;

Vitti Costantino, ispettore scolastico del circondario di Matera, trasferito all'ispettorato scolastico di S. Severo;

Laterza Vito, id. id. id. di S. Severo, id. id. id. di Matera;

Monaco Domenico, conservatore di 2ª classe nel Museo nazionale di Napoli, promosso di 1ª classe;

Durante dott. Francesco, assistente alla clinica chirurgica nella

R. Università di Roma, nominato professore ordinario di clinica chirurgica e medicina operatoria e direttore della clinica medesima a quella di Catania;

Leidi dott. Carlo, professore straordinario d'igiene nella R. Università di Pavia, id. id. id. di medicina legale ed igiene pubblica a quella di Sassari;

Romiti dott. Guglielmo, medico assistente nell'Istituto ostetrico nella R. Università di Parma, id. id. id. di anatomia umana normale e direttore del relativo gabinetto ivi;

Boschi dott. Pietro, professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno id. id. di Bologna, id. id. id. dello stesso insegnamento ivi;

Bottini dott. cav. Enrico, nominato prof. ord. di medicina operatoria e clinica operatoria e direttore della clinica medesima nella R. Università di Pavia;

Pedicino dott. Nicola Antonio, prof. nella Scuola normale superiore di agricoltura in Portici, nominato prof. ord. di botanica e direttore dell'Orto botanico nella R. Università di Roma;

Angiulli dott. Andrea, prof. straordinario di pedagogia nella R. Università di Napoli, id. id. id. dello stesso insegnamento ivi;

Lombroso cav. Cesare, prof. ord. d'igiene e medicina legale nella R. Università di Torino, nominato invece prof. ord. di medicina legale;

Rambaldi prof. Pasquale, preside del R. Liceo di San Remo, è, in seguito a sua domanda per infermità, collocato a riposo;

Marenghi Carlo, preside del R. Liceo di Lodi, trasferito a quello di Vicenza;

Coiz Antonio, id. id. id. di Vicenza, id. id. di Lodi;

Martini Gio. Battista, direttore della Scuola tecnica di Como, trasferito a quella di Perugia;

Castelli Emanuele, direttore della Scuola tecnica di Termini Imerese, id. id. di Viterbo in qualità di prof. titol. di lettere italiane, storia e geografia nelle classi 2ª e 3ª;

De Angelis Pio, prof. titol. di lingua francese nella Scuola tecnica di Viterbo, id. id. « Pietro Metastasio » di Roma;

Carnesi Giovanni, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Corleone, è, per comprovata infermità, collocato, d'ufficio, in aspettativa.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che bene spesso derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1878 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisa

che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro N. 3240, emesso dalla Tesoreria centrale del Regno nel 14 scorso aprile per lire 134 38 su quella provinciale di Roma a favore del Civico Ospedale di Palestrina.

Chiunque avesse rinvenuto siffatto vaglia è invitato a farlo subito pervenire al Ministero delle Finanze per essere consegnato alla parte.

Il Direttore Generale
P. Scotti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Pisa.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una breve narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione il giorno 1° febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedra universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammessione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 ottobre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

TABELLA GRADUALE

degli impiegati dell'Amministrazione finanziaria che nel giorno 3 e successivi del mese di settembre 1877 *superarono gli esami di concorso per gli impieghi di* 1ª *categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.*

1. Margiotta Pier Eugenio, ufficiale alle scritture di 3ª classe, residente a Napoli, collo stipendio di lire 2000, ottenne voti 100.
2. Marchiò Paolo, controllore di 2ª classe al magazzino deposito dei tabacchi, id. a Chiaravalle, id. 2600, id. 99 5[8.
3. Pietrabissa dott. Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe alla Direzione generale del Debito Pubblico, id. a Firenze, id. 2000, id. 97 1[8.
4. Gandolfi Giuseppe, ufficiale alle visite di 3ª classe, id. a Genova, id. 2000, id. 97.
5. Camuzzi Alberto, id., id. a Palmanova, id. 2000, id. 96.
6. Bertani Andrea, id., id. a Visinale, id. 2000, id. 95 2[8.
7. Manara Emanuele, ricevitore doganale di 6ª classe, id. ad Alghero, id. 2000, id. 95.
8. Lazzaroni Gaetano, ufficiale alle visite di 3ª classe, id. a Pozzuoli, id. 2000, id. 94 4[8.
9. Cardinali Edoardo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe alla Direzione generale delle imposte dirette, id. a Roma, id. 2000, id. 93.
10. Basso Valentino, cassiere sussidiario di 1ª classe, id. a Bari, id. 2000, id. 91 4[8.
11. Turra Carlo, ufficiale di 1ª classe alla Direzione generale delle gabelle, id. a Roma, id. 2100, id. 90.
12. Lotti Giovanni, ufficiale alle scritture di 2ª classe, id. a San Remo, id. 2400, id. 89 7[8.
13. Spanò Pietro, ricevitore di 5ª classe, id. a Salerno, id. 2400, id. 88.
14. Smaniotto Eugenio, ufficiale alle visite di 3ª classe, id. a Livorno, id. 2000, id. 88.
15. Arcari Felice, ufficiale alle visite di 2ª classe, id. a Venezia, id. 2400, id. 87 3[8.
16. Bambocci Italo, id., id. a Castellammare di Stabia, id. 2400, id. 86 7[8.
17. Tonalini Carlo, id., id. a Civitavecchia, id. 2400, id. 82 3[8.
18. Paris Leopoldo, luogotenente di 1ª classe delle guardie doganali, id. a Castellammare di Stabia, id. 2200, id. 82 1[8.
19. Brignone Luigi, ufficiale alle scritture di 2ª classe, id. a Savona, id. 2400, id. 80 4[8.
20. Soresi Francesco, ufficiale alle visite di 2ª classe, id. a Genova, id. 2400, id. 79 7[8.
21. Goiran Luigi, id., id. a Castellammare di Stabia, id. 2400, id. 78 2[8.
22. Cancellieri Domenico, ricevitore doganale di 5ª classe, id. a Catanzaro, id. 2400, id. 78 1[8.
23. Rossi Giovanni, id., id. a Pescara, id. 2400, id. 75 4[8.
24. Alibrandi Nicolò, ufficiale alle scritture di 2ª classe, id. a Civitavecchia, id. 2400, id. 75 3[8.
25. Sillani Michele, id., id. a Udine, id. 2400, id. 72 2[8.
26. Greco Paolo, ufficiale alle visite di 2ª classe a Palermo, id. 2400, id. 69 2[8.

Il Direttore Generale delle Gabelle
BENNATI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che gli uffizi postali italiani, in seguito ad accordi presi fra questa Amministrazione e quella delle Poste dello impero tedesco, sono autorizzati, dal giorno della pubblicazione del presente, a ricevere domande di associazione ai giornali della Germania.

Agli uffizi postali suddetti sono state date le istruzioni all'uopo necessarie ed è stato distribuito un elenco colla indicazione del prezzo da pagarsi in oro, oltre ad un diritto fisso di commissione di 3 lire per ogni associazione di 3, 6 e 12 mesi.

Si pregano i principali periodici di voler riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Roma, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra le isole della Manica e Coutances (Francia).

In seguito a ciò i telegrammi per le isole della Manica riprendono il loro istradamento per la via meno costosa della Francia.

Roma, 12 dicembre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 163316 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 240, al nome di Schialler Virginia, fu Giuseppe, minorenne, rappresentata dal di lei tutore Francesco Citterio di Milano, e n. 566188 (della Direzione generale), per lire 75, al nome di Schialer Virginia, fu Giuseppe, minore, sotto la tutela del signor Antonio Oldrati domiciliato in Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Scialler Virginia, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 13 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 278411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95471 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Preti Vincenzo e Maria di Francesco, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Preti Vincenza e Maria di Francesco, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un'adunanza di operai che ebbe luogo il 13 dicembre ad Edimburgo il ministro della guerra, signor Hardy, ha tenuto un discorso in cui ha detto che se si trattasse di difendere gli interessi britannici, il paese spiegherebbe tutte le sue forze per impedire ogni attacco contro la bandiera inglese, e contro la flotta inglese che è la più importante in Asia, Africa ed America. Essere dovere dell'Inghilterra di impedire ogni diminuzione del territorio britannico. Il ministro concluse dichiarando che spera che la caduta di Plevna sarà foriera di pace, ma che non crede che questa sarà conchiusa senza l'intervento dell'Inghilterra.

Nella seduta del 12 dicembre della Delegazione austriaca, discutendosi la proposta relativa alle spese comuni pel primo trimestre 1878, il delegato Groholscki si studiò di dimostrare come la Russia si serva del panslavismo per opprimere i polacchi. La Russia non voler altro che allargare la propria potenza divenendo per tal guisa un pericolo per l'Austria. Groholski disse che non sa vedere il vantaggio dell'alleanza dei tre imperatori, quando uno degli alleati si impegna in una guerra senza il consenso degli altri due. Piuttosto, aggiunse, ne sono da temere gli svantaggi, e per questo doversi accordare al governo i mezzi per far valere la propria azione come grande potenza.

Il delegato Fluck non ritiene pericoloso per l'Austria il panslavismo, e disse che un'annessione sarebbe anzi desiderabile.

Il delegato Demel pose fuori di ogni dubbio l'egoismo della Russia, e disse che ogni allargamento dell'Austria verso l'Oriente sarebbe un disastro. Finora la politica d'Andrassy non aver dato motivo ad attacchi.

Il conte Andrassy dichiarò di non essere in grado di entrare *ex abrupto* negli argomenti discussi, e protestò contro l'erronea interpretazione data ad alcune sue parole. Egli non aver mai parlato di una politica " di caso in caso, " sibbene di porsi d'accordo colle altre potenze " di caso in caso. " Il conte Andrassy disse che quando si parla di interessi austriaci minacciati od abbandonati, bisogna anche saper indicare quali siano. Nessuno, aggiunse, potrà farmi deviare dalla via battuta, che è quella di tutelare sempre ed in qualunque evento i diritti e gli interessi della monarchia. Il cancelliere diede lettura della risposta data dal ministro Lasser, nella seduta del 4 maggio, all'interpellanza di Giskra, e conchiuse dichiarando che da quel giorno la politica del governo è rimasta invariata.

Terminata per tal modo la discussione, furono approvate le proposte della Commissione relativamente all'esercizio del bilancio per il primo trimestre 1878.

Il giorno appresso la Delegazione ungherese ha preso un'analoga deliberazione, per cui s'attendeva che il 14 venisse promulgata la legge relativa munita della sovrana sanzione.

Tutti i giornali di Pest discorrono della caduta di Plevna e delle sue probabili conseguenze. Il *Lloyd* dice che la caduta di Plevna ha reso possibile la conclusione della pace. L'*Hon* scrive: " Le trattative di pace non possono essere lontane. La nostra monarchia esige la riforma della Turchia, ma non lo smembramento dell'impero ottomano. " Il *Naplo* opina essere giunto il momento per l'Europa d'intervenire, e che la diplomazia perderebbe ogni autorità se, dopo la caduta di Plevna, non ottenesse la pace. L'*Ellenoer* osserva essere dovere della diplomazia di impedire ogni ulteriore spargimento di sangue e di trovare il mezzo di far udire la sua voce senza offendere i belligeranti. Secondo il *Neue Pester Journal* non è ancora possibile farsi un concetto delle conseguenze che potrà avere la caduta di Plevna. Rimanersi a sapere se l'alleanza dei tre imperatori consideri la Turchia come sufficientemente battuta.

Gli stessi giornali commentano il discorso tenuto dal conte Andrassy nella Delegazione ungherese e vari sono i loro giudizi, a seconda dei vari partiti a cui appartengono. I più importanti fra essi concordano però nelle loro opinioni rispetto a due punti di quel discorso. In primo luogo si dichiarano rassicurati dalle dichiarazioni fatte dal conte Andrassy, ed ammettono poi, senza riserve, che le condizioni della Turchia sono veramente insostenibili e non potere la monarchia austro-ungarica esporsi per mantenere lo *statu quo*. Il *Pester Lloyd* dice che di fronte alla situazione generale dell'Europa ed alle condizioni speciali della Turchia, sarebbe una lotta da Don Chisciotte quella che sosterrebbe l'Austria per mantenere lo *statu quo* in Oriente. L'*Ellenoer* rammenta che, due anni or sono, in tutta l'Ungheria non vi era alcuno, compresa l'estrema sinistra, che non fosse persuaso doversi, nell'interesse della monarchia, curare radicalmente i mali della Turchia, ed essere risuonate le parole d'integrità e d'indipendenza solo quando la Russia ha incominciato a far preparativi di guerra.

L'*Agence Russe* reca da Vrbitza in data 12 corrente che lo Czar sarebbe partito il 15 per Pietroburgo. Lo Czar si è recato a Plevna il 12 corrente e fece una visita ad Osman pascià, cui restituì la spada in riconoscimento del suo valore. Anche il principe di Rumenia si congratulò con Osman per il coraggio dimostrato.

La Camera ed il Senato di Rumenia inviarono dei telegrammi di felicitazione al principe Carlo, dichiarando in essi che l'esercito rumeno ed il suo serenissimo duce hanno bene meritato della patria, e pregando il principe di voler comunicare allo Czar le loro felicitazioni.

Il trattato telegrafico tra la Francia e la Germania spira il 31 dicembre prossimo, in seguito a denuncia da parte del governo germanico. Una nuova convenzione è stata concertata durante il soggiorno che ha fatto a Berlino, poco tempo fa, il capo del contenzioso della Direzione delle linee telegrafiche francesi, signor Dupré, ma questa convenzione, per andare in vigore, ha bisogno dell'approvazione delle Camere.

Secondo l'*Allgemeine Zeitung* per i nuovi accordi verrebbe ribassata d'alquanto la tariffa della corrispondenza tra i due paesi, tariffa il cui prodotto sarebbe ripartito sopra nuove basi più favorevoli alla Germania delle antiche.

La gazzetta ufficiale di Londra pubblica il testo di una dichiarazione firmata a Pest il 26 novembre dai plenipotenziari inglesi ed austro-ungarici. Con questa dichiarazione viene prolungato indefinitamente il trattato di commercio anglo-austriaco conchiuso il 5 dicembre 1876. La denunzia è consentita, ma il trattato resterà in vigore per un anno dopo seguita la denunzia.

Un dispaccio da Parigi riferisce i particolari della accoglienza che ebbero dal maresciallo Mac-Mahon i senatori di alcuni dipartimenti e taluni deputati che portarono al presidente della repubblica le petizioni degli industriali e dei commercianti dei detti dipartimenti.

Il maresciallo espresse il suo dispiacere perchè le sue conversazioni con alcuni uomini politici sieno state inesattamente annunziate; al che uno dei senatori soggiunse che egli ed i suoi colleghi non avrebbero riferita che la pura verità. Lo stesso senatore, signor Bernard, dichiarò inoltre che egli ed i suoi amici politici erano repubblicani moderati ed uomini d'ordine e di pace, ed osservò che veniva ingannato e che esso avrebbe avuto occasione di ricredersi se si fosse posto in diretta comunicazione coi repubblicani.

Il signor Bernard scongiurò il maresciallo, a nome di tutti gli interessi minacciati, di far cessare una crisi pericolosissima, specialmente alla fine dell'anno ed alla vigilia dell'Esposizione.

Il maresciallo rispose: " Non posso entrare in discussione con le signorie loro sulle questioni politiche che vennero accennate. Questo sarà oggetto di discussione davanti alla Camera.

" Quanto a me posso assicurare che non sono animato da alcuna considerazione personale. Io non sono l'uomo di alcun partito. Non tengo nè per il conte di Chambord, nè per il conte di Parigi, ne per il principe imperiale. Io manterrò sino al 1880 le nostre attuali istituzioni repubblicane. „

A questo punto il maresciallo fece una pausa ed aggiunse con tristezza: " Se vi sarò ancora. „

Poi disse: " Vi chiedo perdono di non poter ricevere le vostre petizioni. Dinanzi alle petizioni numerosissime che furono trasmesse al governo e taluna delle quali ha forme violente, ho adottato il partito di rinviarle tutte al ministero del commercio, al quale vi prego di rimettere anche le vostre. „

Il signor Bernard replicò: " Se la crisi industriale interessa il ministero del commercio, ve ne ha una di più potente ed essenzialmente politica che ha determinato la nostra rappresentanza a presentarsi.

" Fra tutti gli atti compiuti dopo il 16 maggio, il più allarmante è stato quello del licenziamento di quasi tutti gli impiegati repubblicani da tutte le amministrazioni e da tutti i servizi pubblici. „

Il maresciallo conchiuse: " Siate convinti che io sono animato dalle migliori intenzioni. Non farò che quello che la mia coscienza e l'interesse del paese mi detteranno. „

La Commissione di inchiesta del Senato di Francia sulla crisi industriale e commerciale udì il signor Ozenne il quale passò in rassegna le diverse nazioni di Europa, provandosi a stabilire che la crisi è generale.

I rappresentanti del commercio linario di Lilla hanno insistito sulle deplorabili condizioni di moltissimi stabilimenti che sono chiusi o non hanno modo di lavorare per l'ingombro dei prodotti giacenti. Dal 1860 la industria linaria francese ha perduto considerevolmente, mentre quella dell'Inghilterra è cresciuta. La concorrenza si fa sempre più poderosa e per giunta nei diversi Stati si vengono manifestando tendenze protezioniste. Quasi tutte le potenze danno mano ad elevare le loro tariffe daziarie.

La Francia rimarrà sola davanti ai paesi principalmente produttori, l'Inghilterra, la Svizzera ed il Belgio. L'Inghilterra a cui si vengono restringendo i mercati dell'India per causa dello sviluppo delle industrie locali, lancierà una colluvie di mercanzie in Francia, e l'industria francese rimarrà schiacciata. Queste opinioni e questi timori espressero i rappresentanti dell'industria linaria di Lilla.

Sopra domanda di alcuni senatori, i detti rappresentanti dichiararono che gli affari subirono un considerevole rallentamento durante il periodo elettorale. Si sperava una ripresa dopo terminate le elezioni, ma le sopravvenute complicazioni hanno ridotte le contrattazioni ai limiti della pura necessità. Si sono fatti acquisti un giorno per l'altro e per i soli bisogni del consumo spicciolo; ma di grosse partite non c'è stato alcun movimento. Il commercio evita ogni approvigionamento ed il ceto manifatturiero versa nelle più stringenti angustie; una volta che la situazione politica sia tornata normale, anche l'industria ne proverà un gran sollievo e questo è per cui si fanno i più fervidi voti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei nuovi ministri come fu ieri telegrafata.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Berlino:

« Attendesi il passaggio dei Balcani per parte dei russi, allora essi saranno pronti a negoziare; se i negoziati riescono, si comunicherà il risultato alle potenze firmatarie del trattato di Parigi. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« La Porta indirizzerà alle potenze una nota, nella quale è implicata la domanda di una mediazione.

« La Germania non è disposta ad appoggiare questa proposta di mediazione e favorirà piuttosto un accordo diretto fra i belligeranti. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« L'invio di nuovi rinforzi russi fu contrammandato, perchè lo Czar crede che le forze che si trovano attualmente sul teatro della guerra siano sufficienti. »

Erzerum, 13. — Il Console inglese è partito portando seco gli archivi.

Si attende ad ogni momento un attacco per parte dei russi.

Belgrado, 14. — Fu pubblicato un proclama del governo, il quale annunzia che l'esercito serbo ricevette l'ordine di passare la frontiera.

Genova, 14. — È arrivata la corvetta americana *Vandalia*, con 8 cannoni e 195 uomini d'equipaggio, avente a bordo il generale Grant, proveniente da Nizza.

Costantinopoli, 13. — Cakir pascià ricevette l'ordine di ripiegarsi sopra Sofia.

Mehemet Alì fu destituito perchè, adducendo per motivo la mancanza di forze sufficienti, ricusò di fare un movimento combinato con Suleyman pascià, allorchè questi marciò sopra Tirnova.

Corre voce che anche Muchtar pascià sia egualmente rimpiazzato.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, 14:

« Alcuni colpi di cannone annunziarono la dichiarazione di guerra contro la Turchia.

« Christic, agente serbo a Costantinopoli, ricevette l'ordine di notificare la dichiarazione di guerra e di partire.

« Nello stesso tempo l'esercito serbo ricevette l'ordine di passare la frontiera. »

« Lo stato maggiore è partito per Alexinatz. Il Principe vi andrà domani, accompagnato dal presidente del gabinetto e dal metropolita.

Versailles, 14. — Alle Camere fu letto un messaggio del maresciallo-presidente, il quale dice:

« Le elezioni del 14 ottobre affermarono nuovamente la fiducia del paese nelle istituzioni repubblicane. Per obbedire alle regole parlamentari, formai un gabinetto scelto nelle due Camere e composto di uomini decisi di difendere e di mantenere queste istituzioni, con la pratica sincera delle leggi costituzionali.

« L'interesse del paese esige che la crisi che attraversiamo sia pacificata; esige, con una forza non minore, ch'io non usi nuovamente del diritto di scioglimento, il quale non è infatti che il modo di un consulto supremo presso un giudice senza appello, e non deve essere eretto a sistema di governo. Io ho creduto di dover usare di questo diritto e mi conformo alla risposta del paese.

« La Costituzione del 1875 fondò la repubblica parlamentare e stabilì la mia irresponsabilità, mentre istituì la responsabilità solidale ed individuale dei ministri. In tal guisa sono determinati i nostri diritti e doveri rispettivi. L'indipendenza dei ministri è la condizione della loro responsabilità. I principii tratti dalla Costituzione sono quelli del mio governo. La fine della crisi sarà il punto di partenza di una nuova èra di prosperità, perchè tutti i pubblici poteri concorreranno a favorirne lo sviluppo. L'accordo stabilito fra il Senato e la Camera assicura quest'ultima di giungere regolarmente al termine del suo mandato, e permetterà che si terminino i grandi lavori legislativi, reclamati dal pubblico interesse.

« L'Esposizione nazionale sta per aprirsi. Il commercio e l'industria stanno per prendere un nuovo sviluppo. Noi offriremo al mondo una nuova testimonianza della vitalità del nostro paese, il quale si è sempre rialzato col lavoro, col risparmio e col profondo attaccamento alle idee d'ordine e di libertà.

« Firmato: MAC-MAHON — MARCÈRE — DUFAURE. »

Belgrado, 14. — Il *Monitore* pubblica alcuni decreti, i quali stabiliscono lo stato d'assedio, la costituzione di Consigli di guerra, la sospensione dell'autonomia comunale, la sospensione della moratoria pei soldati che trovansi sul teatro della guerra, ed altre misure riguardanti la guerra.

Costantinopoli, 14. — Christic, agente della Serbia, ricevette oggi un telegramma, il quale annunzia la dichiarazione di guerra della Serbia. Egli partì immediatamente, ma, prima della partenza, spedì al ministro degli affari esteri una nota, motivando la dichiarazione di guerra.

Il ministro della guerra ricevette oggi un telegramma, il quale annunzia il risultato del combattimento che ebbe luogo mercoledì presso Biela, ed assicura che i russi furono battuti.

Londra, 14. — La *Pall Mall Gazette* ha da Copenaghen, 14:

« Corre voce che siano state intavolate trattative fra il ministro russo a Copenaghen, e il governo danese, allo scopo di proporre il principe Valdemaro di Danimarca o il principe Giovanni Glucksburg per governare la Bulgaria. »

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 4 al 10 novembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1877 la popolazione di Roma era di 280,564 abitanti, compresi 7786 militari.

Dal 4 al 10 novembre 1877 in Roma si ebbero: 33 emigrazioni e 230 immigrazioni, 21 matrimoni, 141 nascite e 170 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 39 emigrazioni e 280 immigrazioni, 25 matrimoni, 160 nascite e 184 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 4 al 10 novembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 17,2 e di 5,0 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 13,2 e di 4,2 la temperatura minima.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 dicembre 1877 alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del presidente

Il Segretario: DOMENICO CARUTTI.

Regia marina. — Togliamo dall'*Italia Militare* la situazione delle Regie navi armate al 13 corrente mese:

SQUADRA PERMANENTE.

Le seguenti navi che compongono la 1ª divisione della squadra trovansi a Napoli.

Corazzate *Venezia* (nave ammiraglia); *San Martino*.

Ariete corazzato *Affondatore*.

Avvisi *Messaggiero*; *Rapido*; *Authion*.

Le seguenti navi componenti la 3ª divisione della squadra trovansi nei punti a fianco di esse segnati:

La corazzata *Roma* (nave ammiraglia) partì la mattina del 13 da Messina per Napoli con la corazzata *Terribile* e la *Cisterna* N. 1.

Corazzata *Palestro* a Brindisi.

Corvetta *Garibaldi* a Messina.
Avvisi *Scilla* a Brindisi; *Cariddi* partito il 12 da Samos.
Compongon la stazione navale nell'America Meridionale a Montevideo la corvetta *Governolo* e le cannoniere *Ardita*, *Confienza* e *Veloce*.
Le altre navi armate trovansi:
Fregata *Maria Adelaide* (nave scuola d'artiglieria) a Spezia.
Corvetta *Caracciolo* (nave scuola torpedinieri) a Spezia.
Trasporto *Città di Napoli* (nave scuola mozzi) a Portoferrajo.
Trasporto *Città di Genova* (nave scuola fuochisti) a Napoli.
Incrociatore *Cristoforo Colombo* a Hong-Kong.
Avviso *Staffetta* a Spezia.
Trasporto *Europa*, partito da Falmouth per l'Italia il 2 corrente.
Avvisi *Sirena* a Costantinopoli; *Mestre* id.
Corvetta *Guiscardo* a Palermo.
Piroscafi *Murano* a Spezia; *Garigliano* a Cagliari.
Rimorchiatori *Calatafimi* a Napoli; *Rondine* a Spezia; *S. Paolo* a Venezia.
Cannoniera N. 6 a Spezia.

Disastro a Milano. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 14, poco prima di mezzogiorno, crollava improvvisamente una casa in costruzione annessa allo stabilimento industriale Richard per la fabbricazione della ceramica, nel sobborgo di Porta Ticinese. Cinque operai furono trovati sotto le macerie: due versano in gravissimo stato. S'è trovato che il capomastro, in luogo della calce, faceva uso di sabbia: da qui la poca solidità dell'edificio. Vuolsi poi, che la direzione dello stabilimento, per conto della quale si costruiva il nuovo edificio, non abbia pensato nè a presentare i disegni, nè ad avvertire l'Ufficio edilizio municipale del suo progetto.

Al primo annuncio del disastro accorsero sul luogo gli assessori Labus e Vittadini, i consiglieri di prefettura barone Reichlin, e cav. Lastrucci, il questore, ecc., i quali diedero gli ordini opportuni, per evitare guai maggiori.

La Giunta municipale ha date disposizioni severissime all'uopo di prevenire nuove sventure. Ai feriti furono prestati sollecitamente soccorsi dall'egregio dottor Introzzi.

La notizia di questo fatto ha prodotto una penosa impressione nella nostra cittadinanza, giustamente allarmata dal ripetersi di così tristi casi.

Tanto il signor Mantegazza, come il capomastro, che è l'ingegnere della casa, furono immediatamente accompagnati al tribunale, essendosi istituito subito un processo contro di essi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROMA

Dal resoconto dell'Amministrazione del nostro comune pel periodo dal 16 ottobre 1876 a tutto settembre 1877 rilevasi che: le ordinanze emesse dal sindaco furono 13 e si riferirono in massima parte all'andamento degli affari dei singoli uffici e alla disciplina e destinazione del personale. La Giunta si adunò in congresso 53 volte e pronunziò 1529 decreti, dei quali 168 edilizi, e gli altri relativi ai diversi rami dell'Amministrazione del comune. I più importanti si riferirono alla disciplina ed alla amministrazione del personale, all'edilità ed al pubblico ornato, all'archivio del comune, alla pubblica istruzione, alla polizia municipale. I contratti privati furono 102. La Commissione comunale per l'applicazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile, dei fabbricati e sul macinato ha evaso 1863 reclami.

Enumerato ciò che l'Amministrazione comunale fece riguardo ad atti consolari, a certificati di miserabilità, all'impianto della matricola del personale, ad onorificenze, alla presa di possesso di locali già appartenenti a corporazioni religiose, per occasione di congressi, per incoraggiamento di studi e mestieri, per spettacoli e feste pubbliche, il resoconto specifica le cause e gli affari trattati pel comune. In tutto l'anno le cause ammontarono alla sola cifra di 71, delle quali soltanto 12 attive, le altre passive. Non furono che 2 le cause attive iniziate nel corso dell'anno. Le altre 10 pendevano già prima dell'agosto 1876. Tanto le cause attive che passive ebbero esito soddisfacentissimo, e tutte furono vinte meno 2 ancora pendenti. Del complesso delle 71 cause, 34 sono state vinte, 4 perdute, 5 transatte, 3 abbandonate, 25 pendono ancora. Il protocollo generale inscrisse circa 80,000 numeri. Per ciò che riguarda la parte antica dell'archivio che, stante la difficile grafia delle varie epoche, richiede l'opera del paleografo, compiuto col sistema delle schede lo spoglio di un periodo di anni già iniziato del precedente paleografo, si è voluto dare al lavoro generale un più razionale indirizzo, cominciandolo dall'epoca più remota, e perciò più difficile, ossia dal 1348, ed a preparazione di ciò che occorre per la compilazione delle rubricelle, si sono in questo anno ordinati ed esaminati, sebbene di volo, circa 40 volumi di Atti originali, non senza tener conto di quanto può interessare la storia di Roma.

Uno dei vantaggi arrecato da tale operazione, è stato quello di aver riscontrato e rettificato la cronologia spesso errata nell'esterno dei volumi e di averla accertata negli Atti quando col nome del notaro mancava.

Nel suddetto lavoro preparatorio non è sfuggita l'importanza storica che possono avere le pergamene scritte che ravvolgono i protocolli, e che si riferiscono ai tempi di mezzo; tanto che si è deliberato di sostituir loro copertine nuove; e di quelle, risarcite che saranno, formare una specie di registro, da conservarsi gli Atti originali.

Tenue ed insignificante è stato il prodotto delle tasse di archivio, ciò che devesi attribuire soprattutto all'antica consuetudine, ancora vigente, di non percepire la tassa di repertorio, che costituisce in questo archivio per la sua speciale natura, il reddito, se non unico, certamente principale. Nel veniente anno però, volendosi adottare interamente la tabella governativa, anche le ricerche fatte negli archivi comunali saranno soggette a tassa, come si pratica in tutti gli archivi del Regno.

E tutto ciò per l'ufficio primo, che comprende la segreteria generale, il gabinetto del sindaco, la sezione legale, il protocollo e gli archivi.

Le notizie più interessanti relativamente all'ufficio secondo sono le seguenti: le spese sostenute dall'economato per nuovo materiale agli uffici e per forniture sommarono a 24 mila franchi. Agli alunni poveri delle scuole furono somministrati libri per circa 15 mila lire ed oggetti di cancelleria per circa 19 mila. Alle scuole artieri furono somministrati oggetti di cancelleria e materiale scolastico per 6 mila cinquanta lire. Il numero dei ricoverati nei dormitori pubblici fu di 117,633, cioè 66,890 uomini, 39,298 donne e 11,445 fanciulli. Il maggior contingente della predetta cifra venne fornita dalle provincie dell'Abruzzo e dalle popolazioni di campagna. Roma e dintorni vi figurano per soli 43,522 individui. Il corpo dei

vigili ebbe il suo regolamento approvato; fu provveduto di qualche nuova macchina e prestò servizio in 285 incendi ed in altre disastrose evenienze.

Al terzo ufficio si riferisce il bilancio generale del comune.

Nell'intendimento di esporre con precisione le condizioni generali amministrative dall'ottobre dell'anno scorso a tutto settembre di quest'anno, il resoconto dal quale riassumiamo le presenti notizie contiene anzitutto un prospetto del bilancio definitivo degli introiti e delle spese comunali per l'intero anno 1876, e dà poscia la situazione degli altri prodotti e spese verificatesi nei primi nove mesi dell'anno corrente.

Per l'esercizio 1876 l'entrata prevista fu di 22,644,348; l'entrata effettiva fu di 23,185,370. La spesa prevista fu di 22,644,348 e la spesa effettiva fu di 22,900,361 franchi. Dunque la maggiore entrata, non costituente interamente avanzo, perchè dipendente in quanto a 216,673 lire da partite di giro, fu di 541,022 franchi. E la maggiore spesa, non costituente interamente disavanzo perchè derivante per 216,673 lire da partite di giro, fu di 256,012 lire.

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1877 la dimostrazione delle entrate e delle uscite apparisce dalle seguenti cifre: le entrate previste per l'intero anno sono di lire 23,489,641 e quelle verificatesi dal primo gennaio al 30 settembre furono di lire 11,288,359. Le spese previste per l'intero anno sono di lire 22,556,369; le spese fatte a tutto settembre furono di 12,390,524.

Le differenze considerevoli fra entrate e spese, in paragone del tempo scorso e di quello che deve scorrere dal 30 settembre al termine dell'esercizio, si spiega per il fatto delle liquidazioni generali che debbono avvenire negli ultimi giorni dell'anno, specialmente per ciò che concerne i lavori pubblici.

Fra i cespiti d'entrata che per il 1877 accennano a dare un prodotto minore di quello del 1876 sono principalmente: il dazio consumo, in causa della sensibile deficienza del vino e della introduzione di suini; la tassa bestiame, a motivo della cattiva stagione dei pascoli.

La situazione di cassa al 30 settembre di quest'anno era migliore che non forse l'anno scorso al 15 ottobre. A questa ultima epoca in fatti si avevano in cassa 103,053 lire e rimanevano da estinguersi mandati per 313,098 lire. Al 30 settembre scorso si avevano invece disponibili lire 350,808 ed i mandati da estinguere ascendevano a sole lire 194,263. Cosicchè, oltre al pareggio del *deficit* precedente, si aveva disponibile un avanzo attivo di 156,544 lire.

I lavori dei diversi rami di statistica e stato civile, dipendenti dall'ufficio quarto, non presentano sostanziali modificazioni in confronto degli anni precedenti. Solo ne crebbe la quantità in causa dell'aumento sempre progressivo della popolazione.

Dai registri dell'ufficio dello stato civile che furono aperti nel 1871, apparisce che da quell'anno al 30 settembre scorso la popolazione crebbe da 244,484 a 280,564 abitanti. E dal detto anno al dicembre 1876 i matrimoni crebbero nella ragione da 1306 a 1177; le nascite da 6516 a 8376; le morti da 6983 a 9862; gli arruolamenti volontari da 42 a 213; le immigrazioni da 466 a 4239; le emigrazioni da 20 a 854; gli elettori politici da 7238 a 10,929; gli elettori amministrativi da 7937 a 20,317; i commerciali da 830 a 2873; i giurati da 3569 a 6639.

L'ufficio quinto comprende la edilità ed i lavori pubblici e sotto la rubrica che concerne l'ufficio stesso il resoconto pubblica tutte le notizie relative alla manutenzione ordinaria ed alle opere straordinarie eseguite nelle strade della città, ai magazzeni da materiale, all'ampliamento ed allineamento di strade, alla manutenzione delle strade suburbane, nuovi quartieri, alla via Nazionale, ai mercati, alle scuole, al mercato del pesce, al cimitero, alle passeggiate, ecc.

Le sezioni della istruzione pubblica sono comprese nell'ufficio sesto.

Il resoconto annunzia che, sebbene sia considerevolmente cresciuto il numero degli alunni delle scuole comunali, e sebbene si sieno dovuti restituire al governo due locali che prima erano stati rilasciati ad uso di scuola ed aprire nuove scuole, pure la spesa prevista per l'istruzione pubblica non fu superata, e che nel 1878 il preventivo della medesima non fu cresciuto che di 38,920 lire.

Quanto all'aumento degli alunni, gli inscritti nell'anno 1875-76 furono 18,022, ed i frequentanti 12,383; nel 1876-77 gli inscritti furono 18,902, ed i frequentanti 13,607.

Gli inscritti pel 1876-77 si classificano così: scuole elementari gratuite maschili 10,582; femminili 7423; artieri 330; scuola professionale femminile 70; scuola superiore femminile 60; scuola elementare a pagamento maschile 178; a pagamento femminile 160; giardini infantili a pagamento 99.

Dalle cifre che il regio provveditorato degli studi ha comunicato all' ufficio comunale si deduce che il profitto degli alunni delle scuole comunali è stato al livello di ciò che si vede in altre cospicue città del regno. I candidati agli esami provenienti dalle scuole del Comune furono ammessi nelle proporzioni dell'89,09 per cento. I provenienti dalle altre scuole furono soltanto del 63,33 per cento. Furono fatte alcune nuove nomine per l' aumento del personale insegnante, e furono adottati provvedimenti per il suo graduale perfezionamento.

L'ufficio settimo concerne le guardie, la nettezza pubblica, le vetture, le contravvenzioni, la grascia, ecc. Le contravvenzioni contestate dal 15 ottobre 1876 al 30 settembre 1877 ascesero a più di 20 mila. Il servizio degli omnibus fu migliorato. Riguardo al commercio delle derrate alimentari, sopra invito della prefettura, il municipio concorse alla nomina di una Commissione incaricata di occuparsene e di rilevarne gli abusi suggerendo i modi di prevenirli.

L'ultimo ufficio è incaricato della polizia sanitaria, della beneficenza. Il capitolo del resoconto che riguarda questo ufficio riferisce ciò che l'Amministrazione comunale fece a scopo di eliminare le cause di insalubrità e comprende le cifre degli infermi curati, delle partorienti assistite, dei medicinali distribuiti a conto del comune dal 30 settembre 1876 al 30 settembre 1877.

Nel detto periodo gli infermi curati a domicilio furono 14,240; quelli curati nell'Agro romano 2876; i soccorsi sanitari notturni 3734; i medicinali importarono circa 28 mila lire; gli infermi ricoverati agli spedali furono 3505; le partorienti assistite 660.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 dicembre 1877 (ore 16 50).

Continua a dominare la calma in terra e in mare. Il cielo è coperto o piovoso in molte stazioni del nord, del centro, a Napoli e nei dintorni; sereno o sparso di nubi altrove. Le pressioni sono diminuite ancora da 2 a 4 mill. Tempo bello in Inghilterra. Cielo coperto a Pietroburgo. Pioggia a Vienna e a Riva. Nel periodo decorso piogge piuttosto leggere nell'alta e media Italia. Piogge di lunga durata a Livorno, a Firenze e ad Ancona. La notte passata fortissimi colpi di sud alla Palmaria. Seguita il tempo generalmente calmo. Leggeri indizi di miglioramento dello stato del cielo nel settentrione e nel centro.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	764,9	764,4	765,5
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	15,2	14,0	11,6
Umidità relativa...	91	71	65	90
Umidità assoluta...	9,37	9,24	7,63	9,18
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	S. 7	S. 16	S. 13	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	9. quasi coperto	9. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

Pioggia in 24 ore 2 mm. 2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 92	77 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 37½
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1158 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 95	108 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 31	27 26	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 81	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 77 85 cont.

Oro 21 82, 21 81.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Salerno.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 30 novembre decorso, devesi procedere all'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie della provincia di Salerno.

Si fa quindi noto che presso la prefettura della stessa provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 21 del corrente mese di dicembre, avrà luogo il secondo incanto, e che giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 27 dicembre corr., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	SALERNO	68	1,870,000	10000	4000	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Salerno.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 151 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 13 dicembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: **CASANOVA.**

6253

(1ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE LEGALE

per svincolo di rendita sul Debito Pubblico dello Stato dall'annotazione di malleveria per l'esercizio del notariato dell'ora defunto Carlo Momo fu Eusebio nel comune di Caresana e nella città di Vercelli.

Il sottoscritto fa di pubblica ragione la domanda presentata dalli signori ingegnere Felice, capitano Francesco, professore Eusebio ed Alessandro fratelli Momo fu notaro Carlo, domiciliati a Vercelli, per ottenere lo svincolo delle rendite sul Debito Pubblico italiano, intestato a Momo Carlo fu Eusebio, di cui nei certificati nominativi numeri 8495 e 8496, di lire sessanta caduno, dall'annotazione di malleveria, per l'esercizio del notariato da detto Carlo Momo avuto in Caresana e Vercelli; ed avverte che le opposizioni dovranno essere presentate alla cancelleria del tribunale civile di Vercelli nel termine di mesi sei dopo la seconda pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Vercelli, 10 dicembre 1877.

6265 Notaio DEMETRIO ARA.

FALLIMENTO

della Ditta ERCOLE SALVI e COMP°, *e per essa dei soci signori Ercole Salvi, domiciliato in via della Consulta, n. 22, ed Angelo Baldelli, esercenti il Caffè Restaurant in via Principe Umberto, nn. 71, 73, 75.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il R. tribunale suddetto, con sua sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento suindicato, delegando alla procedura degli atti il giudice signor Massoli Paolo, ed ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili dei falliti ovunque esistenti.

Con la stessa sentenza è stato nominato sindaco provvisorio il sig. Diego Castiglione, domiciliato via della Lungara, n. 213, e fissato il giorno ventinove corrente, alle ore 10 ant., nel qual giorno ed ora i creditori del suddetto fallimento dovranno comparire nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato signor giudice, per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile.

Roma, li 10 dicembre 1877.

6209 Il vicecanc. O. GIORDANO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale, rende noto che innanzi la 1ª sezione del tribunale stesso, nell'udienza del giorno 18 gennaio 1878, avrà luogo il bando per vendita giudiziale dell'infradescritto fondo, ad istanza del signor Domenico Combi, domiciliato in Nettuno ed elettivamente in via della Scrofa n. 17, presso lo studio legale del procuratore signor Ferdinando Lenzi, in danno del signor Felice Andolfi del fu Domenico, domiciliato in Nettuno (Albano).

Descrizione del fondo.

Terreno vignato posto nel territorio di Nettuno in vocabolo Laschito, descritto in mappa col n. 172 rata, sezione 6, confinante a levante la strada, a tramontana Giuseppe Trovarelli, a ponente Giuseppe Ottolini, salvi, ecc.

La vendita del detto fondo rustico si eseguirà a corpo e non a misura, senza garanzia sulla quantità superficiale; l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 1782 60, ed i concorrenti all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del tribunale, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 178 26, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione ipotecaria in altre lire 200.

Roma 13 decembre 1877.

6230 L'usciere GIOSAFAT MINESTRINI.

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . . Chil. 17,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, cunei, ecc. . . . . „ 3,000,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . „ 758,000 „
Ferro e acciaio in tornitura e limatura, lamiera di ferro e zinco vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura; *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 dicembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 20 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 27 novembre 1877.

5965 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

Avviso d'Asta

(con deliberamento definitivo seduta stante).

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 dicembre 1877, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo laboratorio e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Lotto unico.

Provvista di Kgr. 40,000 Piombo in pani a L. 0 65 il Kgr.
Id. » 32,000 Piombo diverso (in filo) » 0 70 »

ascendente a lire 48,400, da consegnarsi nei magazzeni della Direzione suddetta nel termine di giorni trenta a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

L'appalto verrà deliberato definitivamente al 1° incanto, seduta stante, e non vi saranno i fatali, nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 31 dicembre 1877, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 4900 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Torino, 8 dicembre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

6203

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Roma.

(2ª *pubblicazione*).

Io sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale rendo noto che innanzi la 1ª sezione del tribunale stesso, nell'udienza del 21 gennaio 1878, avrà luogo il bando a primo ribasso per vendita giudiziale degli infradescritti fondi, ad istanza della signora Laura Andreuzzi Stocchi, assistita dal proprio marito signor Pietro Stocchi, domiciliata in Piazza di Spagna, num. 23, in in danno del signor Antonio Ossoli, attualmente residente in Napoli, ed elettivamente in Roma in piazza della Pilotta, n. 3, presso il suo procuratore generale signor Luigi Ambrogetti.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° Casa posta in Genzano di Roma, al vicolo Sorbini, marcata ai nn. 37 e 38, ed in mappa 681, 681 sub. 1 rata, e 682, confinante con il fondo seguente e strada.

2° Casa posta come sopra, ai civici numeri 39, 40, 41, 42 e 43, confinante col suddetto fondo, piazza del Cortilaccio e via pubblica, segnata in mappa coi nn. 681, 681 sub. 1 e rata 682.

3° Tinello e stalletta posta come sopra a piazza del Cortilaccio, segnato ai civici numeri 7 ed 8, marcato coi suddetti numeri di mappa, confinante colla suddescritta casa e piazza.

4° Casa posta in Genzano Vecchio, via del Corso, ai civici numeri 17 e 18, ed in mappa n. 761 sub. 1, 761 sub. 2 rata, con altro ingresso in via Cesarini, confinante strada, Ossoli oggi Carletti.

5° Terreno vignato con alberi di olivo, posto in detto comune di Genzano, contrada il Colle, di tavole 19 80, segnato in mappa nn. 1016 e 1401, confinante il vicolo, De Vecchis e Jacobini, salvi, ecc.

6° Diretto dominio di un fondo pascolivo olivato, posto come sopra, vocabolo Le Prata, di tavole 6 50, confinante Cesarini, Truzzi, strada, utile dominio di Gaetano Truzzi e fu Marianna Celani, allibrato in mappa a favore degli utilisti al n. 946, confinante beni Cesarini e Truzzi.

7° Terreno boschivo ceduo posto in territorio dell'Ariccia, vocabolo Monte Serbo e Collepardo, in mappa n. 664 rata, dell'estensione di tavole 15 36, confinante Marianecci, Pucci e Carletti.

La vendita dei suddescritti fondi verrà eseguita in sette distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima diminuito però di 2/10, e cioè:

Il 1° lotto per lire 1718 45 — Il 2° per lire 3483 — Il 3° per lire 1088 45 — Il 4° per lire 1632 15 — Il 5° per lire 2024 28 — Il 6° per lire 348 30 — Il 7° per lire 1189 89.

Dai concorrenti all'acquisto dovrà depositarsi prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo d'incanto per ciascun fondo, più le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione ipotecaria.

Roma, 13 dicembre 1877.

6231 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Agata Targa assistita dal proprio marito Forcella Giuseppe, domiciliati per elezione in via Ripetta, n. 90, presso l'avvocato Patriarca, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 19 aprile 1876,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il sullodato tribunale, deduco a pubblica notizia che il giorno undici gennaio 1878 innanzi alla prima sezione di questo tribunale si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso della casa da cielo a terra, posta in Roma via S. Bartolomeo de' Vaccinari, numeri 93, 94, 95 e 96, gravata di un canone di scudi 10 verso il marchese Patrizi, segnato col numero di mappa 446 a danno dei signori Targa Luigi, Mariano, Giuseppe e Leandro figli ed eredi del fu Filippo.

Roma, questo dì 11 dicembre 1877.

6238 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1877 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1876.

PROVINCIE	ANNO 1877	ANNO 1876	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	297,028 60	288,505 53	8,523 07	"
Ancona	100,284 70	98,582 35	1,702 35	"
Aquila	72,163 40	68,298 40	3,865 "	"
Arezzo	67,313 90	63,083 90	4,230 "	"
Ascoli Piceno	52,482 80	46,027 90	6,454 90	"
Avellino	66,505 80	64,201 20	2,304 60	"
Bari	218,073 90	196,770 60	21,303 30	"
Belluno	36,284 60	38,210 60	"	1,926 "
Benevento	37,656 70	30,843 80	6,812 90	"
Bergamo	185,714 40	190,408 70	"	4,694 30
Bologna	282,114 15	264,648 80	17,465 35	"
Brescia	212,102 80	211,053 40	1,049 40	"
Cagliari	167,763 45	157,205 10	10,558 35	"
Campobasso	73,334 60	61,910 90	11,423 70	"
Caserta	268,831 20	253,772 30	15,058 90	"
Catanzaro	83,290 35	96,771 90	"	13,481 55
Chieti	76,296 20	71,614 80	4,681 40	"
Como	181,725 "	197,101 90	"	15,376 90
Cosenza	85,893 60	95,194 25	"	9,300 65
Cremona	167,418 30	161,096 50	6,321 80	"
Cuneo	240,980 80	235,277 80	5,703 "	"
Ferrara	191,010 25	174,375 20	16,635 05	"
Firenze	496,691 90	517,740 10	"	21,048 20
Foggia	129,055 63	114,751 30	14,304 33	"
Forlì	114,330 50	98,018 50	16,312 "	"
Genova	510,315 "	509,151 30	1,163 70	"
Grosseto	51,894 20	58,455 "	"	6,560 80
Lecce	163,367 40	145,086 80	18,280 60	"
Livorno	138,599 70	132,800 "	5,799 70	"
Lucca	152,735 40	151,137 50	1,597 90	"
Macerata	74,887 60	63,956 10	10,931 50	"
Mantova	171,325 30	174,523 45	"	3,198 15
Massa Carrara	68,346 "	71,436 60	"	3,090 60
Milano	657,178 50	682,851 80	"	25,673 30
Modena	140,937 10	140,449 90	487 20	"
Napoli	720,463 70	679,301 70	41,162 "	"
Novara	296,374 "	290,288 71	6,085 29	"
Padova	236,809 80	222,255 40	14,554 40	"
Parma	140,291 80	143,821 10	"	3,529 30
Pavia	210,907 80	218,075 60	"	7,167 80
Perugia	147,109 40	150,115 70	"	3,006 30
Pesaro e Urbino	60,455 "	57,939 60	2,515 40	"
Piacenza	118,622 40	111,005 80	7,616 60	"
Pisa	186,428 50	194,654 50	"	8,226 "
Porto Maurizio	81,137 50	80,869 80	267 70	"
Potenza	103,966 60	83,528 88	20,437 72	"
Ravenna	117,856 90	98,207 20	19,649 70	"
Reggio Calabria	80,912 70	90,999 05	"	10,086 35
Reggio Emilia	90,915 80	98,945 30	"	8,029 50
Roma	545,953 25	535,295 65	10,657 60	"
Rovigo	166,407 70	164,550 "	1,857 70	"
Salerno	153,413 60	155,126 45	"	1,712 85
Sassari	85,252 50	81,540 60	3,711 90	"
Siena	68,746 40	67,078 60	1,667 80	"
Sondrio	24,830 90	27,671 60	"	2,840 70
Teramo	43,083 50	43,648 10	"	564 60
Torino	565,157 30	529,148 70	36,008 60	"
Treviso	132,534 57	118,048 55	14,486 02	"
Udine	199,662 30	205,625 55	"	5,963 25
Venezia	287,618 85	279,613 50	8,005 35	"
Verona	217,336 10	217,982 "	"	645 90
Vicenza	137,993 30	133,889 40	4,103 90	"
Totali L.	11,254,175 90	11,004,541 22	405,757 68	156,123 "
Defalcasi la diminuzione	"	"	156,123 "	
Resta l'aumento di novembre 1877	"	"	249,634 68	
Prodotti dal 1° genn. al 31 ottobre	110,242,719 70	109,522,188 26	720,531 44	
Totali L.	121,496,895 60	120,526,729 48	970,166 12	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	72,421 10	"	"	"
Catania	151,756 50	"	"	"
Girgenti	93,774 10	"	"	"
Messina	104,377 30	"	"	"
Palermo	179,484 "	"	"	"
Siracusa	72,626 55	"	"	"
Trapani	51,533 80	"	"	"
Totale L.	725,973 35			
Prodotti dal 1° genn. al 31 ottobre	6,265,365 12			
Totale generale L.	6,991,338 47			

NB. Nelle suesposte dimostrazioni è compresa la sovratassa governativa stabilita dal R. decreto 14 gennaio 1875 e andata in vigore dal 22 stesso mese.

Roma, 13 dicembre 1877.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

6252

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 gennaio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 195, nel comune di Montechiaro sul Chiese, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1397 96.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 85.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Brescia, addì 11 dicembre 1877.

6283 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

Chilogr. 49,000 *di olio di oliva di 1ª qualità per macchine per la complessiva somma di lire* 73,500,

di cui negli avvisi d'asta del 27 novembre ultimo, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi nel giorno 11 corrente mese presso le Direzioni di Commissariato dei tre dipartimenti marittimi, col ribasso di lire 1 10 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scade a mezzogiorno del dì 23 corrente mese di dicembre, regolato all'orologio delle Direzioni suddette, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta, in una delle Direzioni di Commissariato anzidetto, per essere il procedimento simultaneo, accompagnarlo col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Napoli, 13 dicembre 1877.

6260 *Il Capitano Commissario ai contratti:* CAMILLO MIGLIACCIO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1877.
4° Comunicazioni diverse.
5° Nomina di amministratori.
6° Nomina dei censori.

A norma dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, l'11 dicembre 1877.

6257 *Il Direttore:* L. PETRINO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione mutua a quota fissa contro gl'incendi

stabilita in Torino

Il Consiglio generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello, n° 11, per il giorno 27 dicembre, all'ora 1 pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione della Giunta e dell'Amministrazione sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
2° Surrogazione di consiglieri nel Consiglio generale (statuto, art. 70 e 82).
3° Nomine di funzionari della Società (statuto, art. 80, al. 1°).
4° Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1877 (statuto, art. 80, al. 2°).
5° Bilancio di previsione per il 1878 (statuto, art. 80, al. 3°).

6271 *Il Presidente:* PERNATI.

COMUNE DI BISCEGLIE

7° *AVVISO D'ASTA — Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste e sulla crusca e cruschello disgiunti dalla farina.*

Si rende a pubblica notizia che nel giorno diecinnove andante dicembre, alle ore 10 ant., sul Palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà, ad estinzione di candela, all'incanto per l'appalto del dazio consumo in parola, otto le istesse condizioni fissate nel 6° avviso d'asta, giusta verbale consigliare 4 dicembre 1877.

1° Gl'incanti si apriranno sulla somma di lire 62,000 offerte dal signor Palazzo Pantaleo.

2° Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade cinque giorni dopo l'aggiudicazione provvisoria a termini abbreviati.

3° Il capitolato d'oneri e condizioni tutte trovansi depositate nella segreteria municipale e visibili ad ognuno nelle ore d'uffizio.

Bisceglie, 13 dicembre 1877.

6277 *Il Segretario:* M. DI LIDDO.

(5ª *pubblicazione*).

APPALTO DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 8 gennaio 1878 avrà luogo l'asta pubblica nell'ufficio della Deputazione provinciale di Bologna per l'appalto delle Terme di Porretta per anni 25 sulla base della corrisposta annua di lire 4000. È obbligo dell'appaltatore di far eseguire alcune opere per un valore non maggiore di lire 60,000 ricevendone rimborso.

Deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria in contanti o titoli — Deposito di lire 1900 per le spese del contratto a carico dell'appaltatore — Cauzione definitiva lire 30,000 mediante titoli d'ipoteca. 6096

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Con precedente manifesto del 24 novembre fu fatto noto esser rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso dell'uno per cento in base al prezzo presuntivo di lire 64140 lo appalto dei lavori per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Liri presso Isola, lungo la strada consortile obbligatoria Isola-Casamari.

Si diffida ora il pubblico di essere poi, in tempo utile, pervenuta un'offerta di ventesimo.

In conformità quindi del regolamento sulla Contabilità dello Stato sarà proceduto ad un'ultima subasta — sempre col metodo della candela vergine — per addivenirsi all'aggiudicazione definitiva.

E per l'obbietto resta stabilito il giorno 29 volgente, alle ore 10 ant., con la continuazione.

Tale appalto sarà regolato in conformità di un apposito quaderno di patti e condizioni portante la data del 15 febbraio 1877 (non che dai vigenti regolamenti sulle opere pubbliche), ostensibile a chiunque dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, meno i festivi.

I lavori saranno appaltati, parte a misura, parte a cottimo.

Per esser ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o d'una provincia, e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che *con biglietti consorziali.*

La cauzione definitiva resta fissata a lire 10,000, e potrà esser data sia in contante, sia con rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, valutata a corso di Borsa.

Tutti i lavori dovranno esser compiuti nel termine di mesi 18.

I pagamenti saranno fatti prontamente, a misura che si eseguiranno i lavori in tante rate non minori di lire 6000 ciascuna.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, sarà assegnato all'aggiudicatario il termine perentorio di giorni otto a far tempo dalla data della diffida — anche in semplice forma amministrativa — per la stipula del contratto; ed in caso non si presenti incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenire all'Amministrazione.

Caserta, 12 dicembre 1877.

6242 *Il Segretario capo:* FABROCINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.